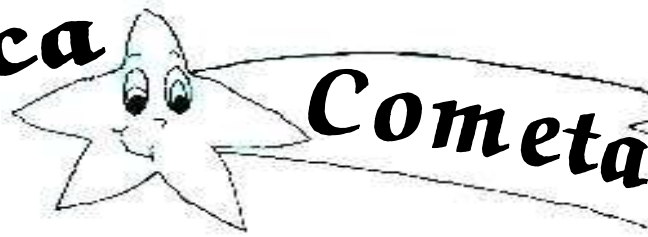


La Magnifica



Cometa



Giornalino quindicinale della Parrocchia SS. AA. Pietro e Paolo
via San Pantaleone — 88843 Papanice (KR) — parrocchia.papanice@gmail.com

16 marzo 2008. XXIII Giornata Diocesana dei Giovani LA DOMENICA DELLE PALME

Ingresso trionfale di Gesù in Gerusalemme e preludio della sua Passione

La Domenica delle Palme giunge quasi a conclusione del lungo periodo quaresimale, iniziato con il Mercoledì delle Ceneri e terminante il mercoledì Santo.

Con la domenica delle Palme iniziamo la settimana santa, il periodo più intenso dell'anno liturgico, nella quale la Chiesa fa memoria dell'ingresso di Gesù in Gerusalemme, dove si compirà il suo mistero pasquale. Rivivremo due momenti fondamentali: il solenne ingresso che prefigura la gloriosa risurrezione e la memoria della sua Passione che ci libera dal peccato e dalla morte.

Le nostre assemblee si radunano per commemorare l'ingresso messianico di Gesù Salvatore in Gerusalemme. Egli entra come un Re, mite, cavalcando un puledro figlio di asina, mentre la folla lo acclama agitando rami di ulivo e di palma e inneggiando festosamente a Gesù: "Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nell'alto dei cieli!".

Come in una

gioiosa festa delle Capanne, quando il popolo in processione con rami e fronde acclamava il Signore nell'Arca sui cherubini, anche i cristiani hanno in mano rami di ulivo, di palma o altre



fronde e, dopo aver ascoltato il Vangelo dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme, scortano i ministri e riempiono di gioia le nostre aule liturgiche. C'è persino un tocco di primavera, come preludio alla grande festa della "Ri-creazione" che è la Pasqua.

All'inizio della settimana santa non sappiamo se il seme che penetra nei solchi della terra darà vita ad un albero o marcirà. Sappia-

mo però che Gesù ha accettato di morire e ci ha invitato ad essere come che marcisce per dare la vita. Ogni giorno di questa grande e santa settimana diamo spazio alla preghiera, chiedendo a Dio di aiutarci a "morire" in attesa della sua Pasqua. Ci aiuti il Signore ad amare davvero il nostro prossimo, analizzando i comportamenti che escludono e cercando vie nuove per aiutare chi fatica maggiormente perché ritrovi in sé le risorse per una vita nuova.

Tutti conosciamo cosa simboleggiano i rami di ulivo: stanno ad indicare la pace, un periodo di serenità e di armonia. Ma insieme ai rami di ulivo, vi è qualcosa di altro: vi sono i rami di palma, dal significato meno famoso, ma altrettanto importante. La palma simboleggia il martirio, cioè la donazione totale della propria vita, attraverso la morte per la testimonianza della fede. Ma come possa-

no stare insieme l'ulivo e la palma? Come possono stare insieme pace e morte?

In questi giorni noi siamo chiamati a rivivere con Gesù il re dei martiri le ore tremende della sua passione e morte. Una morte che non subisce, ma che sconfigge dal di dentro, accettandola; la morte di Gesù vince la morte stessa e porta la pace; l'ulivo è allora "preparato dalla palma", poiché la vita vera è inaugurata dalla morte di Cristo. "Vi lascio la pace, vi do la mia pace" (Gv 14, 27), conquistata a caro prezzo, a prezzo del suo sangue.

"Signore, vogliamo stare insieme a te in questi giorni. Vogliamo imparare che non ci sono rami di ulivo senza i rami di palma: non c'è pace vera se non sono disposta a pagarla con sacrificio. Vegliamo insieme a te sicuri che la tomba sigillata verrà aperta dalla tomba della tua Risurrezione e noi ti riconosceremo presente nella storia. Vogliamo stare con te perché sei tu la nostra salvezza".

Don Angelo Elia

IL VENERDI' SANTO

La Croce, simbolo del cristianesimo, presente nella nostra vita sin dalla nascita, ma tante volte ignorata e guardata senza che ci dica niente, con occhio distratto e abituato; eppure la Croce è il supremo simbolo della sofferenza e della morte di Gesù, che con il suo sacrificio ci ha riscattato dalla morte del peccato, indicandoci la vera Vita che passa attraverso la sofferenza.

La Passione di Gesù inizia dopo l'ultima cena tenuta con gli apostoli, dove egli offrì all'umanità il dono più grande: se stesso nel sacramento dell'eucaristia, assieme ad una grande lezione di umiltà e di amore verso il prossimo con la lavanda dei piedi

ai dodici apostoli.

La Passione di Gesù inizia con il tradimento di Giuda che lo vende e lo tradisce con un bacio nel giardino, dove Gesù si era ritirato a pregare e dove aveva avuto la visione angosciante della prossima fine, sudando sangue e al punto di chiedere al Padre di far passare, se era possibile, il calice amaro di sofferenza, ma nello stesso tempo accetta di fare la sua volontà.

Gesù ha voluto, con la sofferenza e la sua morte in Croce, prendere su di sé le sofferenze e i dolori di ogni genere di tutta l'umanità, indicandoci che la sofferenza è necessaria per la salvezza dell'uomo e che può essere trasformata in una luce

di speranza in una condizione delle sofferenze dei nostri fratelli.



La celebrazione della Passione di Cristo, diversamente da come si potrebbe pensare, non è una celebrazione triste, luttuosa, ma solenne e gloriosa, che insegna al cristiano che solo attraverso la morte e l'accoglienza della sofferenza si arriva

alla gloria del cielo. La morte di Gesù non è stato un incidente di cammino, ma il compimento di un disegno Divino.

Riflettendo sulla Passione di Cristo noi possiamo capire la storia degli uomini, una storia nella quale i buoni vengono umiliati, i miti aggrediti, gli onesti calpestati, i puri di cuore derisi. E allora ci chiediamo: chi è il vincitore se anche Dio porta la Croce? Ed ecco che la risposta ci viene dalla Croce, l'ultima parola la dice Dio: è la Pasqua, la vittoria del bene sul male, dell'amore sull'odio, la vittoria dei buoni e del buono infinito che è Dio.

Maria Lidonnicci

IL GIOVEDI' SANTO

Il giorno del Giovedì Santo è riservato a due distinte celebrazioni. Al mattino, nelle Cattedrali, il vescovo con solenne cerimonia consacra gli **Oli Santi**: il Crisma, l'Olio dei Catecumeni e l'Olio degli infermi, che si useranno durante tutto il corso dell'anno liturgico per celebrare i sacramenti. A tale cerimonia partecipano i sacerdoti e i diaconi, che si radunano attorno al loro vescovo, quale visibile conferma della Chiesa e del sacerdozio fondato dal Cristo. Nel tardo pomeriggio, invece si celebra la Messa in **Coena Domini** (Messa della Cena del Signore) che dà inizio al **Triduo Pasquale** della passione, morte e resurrezione di Gesù; in essa si fa memo-

riale dell'Ultima Cena consumata da Gesù prima della sua passione e si commemorano **l'Istituzione dell'Eucaristia** e del **Sacerdozio** e il **comandamento dell'amore**. Durante questa messa



si svolge il rito della lavanda dei piedi, ripetendo ciò che Gesù fece dopo l'Ultima cena. Il Vangelo di Giovanni racconta che avendo amato i suoi che

erano nel mondo, li amò sino alla fine, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, compie un gesto affidato abitualmente agli schiavi, un gesto che sconvolge persino gli Apostoli stessi, soprattutto Pietro. Perché? Gesù, Maestro e Signore "rivela" ai suoi discepoli che Dio è colui che si mette al servizio dell'uomo, che si fa "servo" per amore ed invita ciascuno di loro a fare altrettanto: "Vi ho dato l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi". Gesù non comanda di ripetere un rito, ma di fare **come** lui, cioè di rifare in ogni tempo e in ogni comunità gesti di servizio vicendevoli - non standardizzati, ma sgorga-

ti dall'inventiva di chi ama veramente e fino in fondo. E per lasciare loro un pegno di questo amore, per non allontanarsi mai dai suoi e renderli partecipi della sua Pasqua, istituisce l'Eucaristia e comanda ai suoi discepoli di celebrarla fino al suo ritorno, costituendoli "in quel momento sacerdoti della Nuova Alleanza". Dopo alcune frasi di consolazione e rassicurazione, Gesù conclude la lunga cena con quella che è stata chiamata da S. Cirillo d' Alessandria, "la **preghiera sacerdotale**", vertice del testamento spirituale, bellissima invocazione al Padre per raccomandargli quegli uomini, capostipiti di una nuova Chiesa, che hanno creduto in Lui, in

quanto Figlio di Dio, e lo hanno seguito lungo gli anni, assimilato i suoi insegnamenti, disposti con l'aiuto dello Spirito Santo, a proseguire il suo messaggio di salvezza. I riti liturgici del Giovedì Santo si concludono con la processione eucaristica all'Altare della reposizione, in adorazione dell'Eucaristia donata da Gesù in questa notte e nella meditazione sulla sua agonia nel Getsemani e sul suo tradimento. Tutto il resto viene oscurato, in segno di dolore; le campane tacciono, l'altare diventa disadorno, il tabernacolo vuoto con la porticina aperta, i Crocifissi coperti...è iniziata la passione di Gesù.

La veglia eucaristica, che si protrae fino a mezzanotte, ci invita ad un ascolto amoroso nel quale la parola non è necessaria, il silenzio ci parla e ci comunica amore ed il vero senso dell'Eucaristia, che non è il premio dato ai buoni ed ai santi, ma è l'accoglienza della vita di Gesù che Egli ha consegnato nelle nostre mani: "Questo è il mio corpo che è per voi", vita alla quale noi acconsentiamo dicendo "Amen", rendendoci capaci, abilitandoci ad amare come Lui ha amato, ognuno secondo la propria vocazione, ma tutti con la stessa forza ed intensità, tutti con la stessa consapevolezza che non c'è amore più grande di quello di dare la propria vita per i propri amici.

Emanuela Carella

RADUNO REGIONALE DEI GRUPPI DI PREGHIERA DI SAN PIO

Sabato 23 febbraio, tutti i direttivi e alcuni componenti dei gruppi di preghiera di San Pio di tutta la Calabria, coordinati da Mons. Ezio Limina, ci siamo ritrovati a Paola nella nuova chiesa di S. Francesco per un raduno. Oltre a noi laici nella grande chiesa erano presenti diversi sacerdoti direttori spirituali dei vari gruppi, i frati minimi di S. Francesco, che ci hanno ospitato, Mons. Giuseppe Agostino arcivescovo emerito di Cosenza-Bisignano, e Padre Marcianno Morra, segretario generale dei Gruppi di Preghiera di Padre Pio.

Questo raduno ci ha dato l'opportunità di vivere una giornata piena di spiritualità; ritrovandoci insieme come famiglia abbiamo risposto alla chiamata del nostro fondatore, a cui ci sentiamo legati spiritualmente come figli. Siamo stati presenti per accogliere l'invito ad approfondire la nostra conoscenza nella via che porta a Gesù, necessaria per trovare il giusto nutrimento di cui ogni credente ha bisogno, per tenere accesa la fiaccola della fede.

Con la presenta-

zione del suo nuovo libro, Padre Marcianno ci ha trattato nella prima parte della mattinata. Il titolo di questo nuovo lavoro è: Padre Pio e la Chiesa.

Anche in questa opera, come nei diversi testi scritti precedentemente, l'autore mette particolarmente in risalto un aspetto riguardante la persona di Padre Pio, dove i fatti narrati sono tutti documentati, cosa necessaria quando si scrive di un personaggio di fama mondiale come Padre Pio; infatti sono stati utili a smascherare qualcuno alla ricerca del suo tornaconto personale, come Luzzatto, che ha scritto senza datare fatti e senza tenere conto del periodo storico in cui si trovava la Chiesa; così facendo ha reso i contenuti del suo libro non attendibili.

È seguita la celebrazione eucaristica presieduta da Mons. Giuseppe Agostino, alla quale ognuno ha partecipato con intenso raccoglimento, trascinato dal pensiero espresso dal celebrante durante l'omelia. Nel suo discorso il Vescovo ci ha suggerito come pregare, ricordandoci che la preghiera deve essere pro-

fonda e non fatta di pratica e formule, perché Dio vede i cuori.

Anche la condivisione del pranzo ci ha regalato momenti di cordialità e la possibilità di avere uno scambio di vedute sugli avvenimenti della giornata. Al termine vi è stata la visita dei luoghi dove S. Francesco ha vissuto e dove ogni cosa racconta la sua storia, la quale ha contribuito a ricordarci che i santi con la loro vita ci insegnano la via per arrivare a Dio.

Franca Cavallo

*Si rende noto alla Comunità Parrocchiale
che sono aperte le iscrizioni per il
Pellegrinaggio del 26 - 27 - 28 ottobre 2008
a S. Giovanni Rotondo.
Per informazioni rivolgersi a:
Don Angelo, Franca Cavallo e Marisa Devona.*

LA FESTA DELLA DONNA

Ogni anno, questa festa ricorre l'8 di marzo in onore di noi donne... comincio subito a dire che la donna, il suo valore, il suo animo così fragile, delicato, ma nello stesso tempo forte, andrebbe rispettata molto di più.

Le donne di ieri, di oggi, si sono sempre battute per i propri ideali, le proprie scelte i propri sogni; a volte si trova chi ti capisce, ma a volte i nostri pensieri sembrano, per gli altri, parole scritte sulla sabbia. Eppure, facciamo tanti sacrifici più degli uomini, e subiamo molte umiliazioni.

Le violenze sulle donne aumentano sempre di più, gli abusi, la vio-

lenza morale e, nel mondo del lavoro, anche con una laurea in mano, siamo sempre obbligate a scegliere con il cuore, perché la prima domanda che il datore di lavoro pone è questa: sei sposata? Hai dei figli? E a volte sul contratto di lavoro esistono anche delle clausole che dicono esplicitamente che in caso di gravidanza il posto di lavoro te lo puoi scordare!

Se questo lo chiamate rispetto, allora quello vero non so dove sia, non so in che cosa consista!...

Quello che importa è che essere una donna significa crescere, aprirsi ad una conoscenza completa di noi stesse,

perché la nostra personalità è molto più ricca e significativa di quanto crediamo, l'animo femminile è depositario di un panorama infinito di amore e di perdono.

Nella nostra semplicità è racchiuso tutto quanto ci rende migliori; Gesù ci ha dato il dono di essere inclini alla dolcezza; non sottovalutiamo questo potere, perché solo quando ne comprenderemo il significato, capiremo di aver offerto e ricevuto un dono prezioso: *la gioia di condividere l'amore*.

Sono convinta che il mondo senza le donne sarebbe più triste: cosa sarebbe, infatti, un figlio senza una madre,

un marito senza una moglie, un amico senza un'amica; non avere una donna accanto è come guardare il cielo con gli occhi chiusi. Penso comunque che gli uomini di oggi dovrebbero bussare più spesso alla porta del nostro cuore, perché solo lì si trova la felicità, che è più forte del battito del cuore e di qualsiasi libertà.

**Viva le donne
e coraggio!**

Maria Adele Megna

LA FESTA DEL PAPA'

In Italia la festa del papà viene festeggiata il 19 marzo, nel giorno dedicato dalla tradizione cattolica a S. Giuseppe, umile e onesto falegname, divenuto santo protettore dei poveri e degli indifesi oltre che degli stessi falegnami.

In questo giorno si ricorda la sacra coppia di giovani sposi, in un paese straniero e in attesa del loro bambino, che si videro rifiutati alla richiesta di un riparo per il parto.

Il buon Giuseppe prese in sposa la vergine di Nazareth per fare da padre putativo al figlio di Dio, egli era un uomo nel fiore degli anni, dal cuore generoso e ricco di fede, indubbiamente innamorato di Maria. Con lei si fidanzò secondo gli usi e

i costumi del suo tempo.

Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, si trovò incinta per opera dello Spirito Santo, prima di essere andati ad abitare insieme. Giuseppe, suo sposo, che era un uomo giusto e non voleva esporla all'infamia, pensò di tenerla in segreto.

Una volta conosciuta la sua missione, Giuseppe si consacrò a Maria con tutte le sue forze; fu sposo, custode, discepolo e guida.

Fu il padre terreno di Gesù e come tale dovette provvedere alle necessità della famiglia, tutelare e allevare il suo figlio adottivo, sempre pronto a soddisfare i desideri di Dio conoscendo, in parte, alcuni suoi disegni. Si prodigò oltre l'umano per non far manca-

re nulla alla sua famiglia e, come padre, per insegnare le cose della vita a suo figlio, perché egli doveva, come fanciullo qualunque, essere sottomesso alla volontà paterna.

Dio non assegnò un padre qualsiasi, ma un'anima pura, perché fosse di sostegno ad una candida sposa e ad un Dio incarnato. La grandezza di questo Santo è impareggiabile e inimmaginabile, ha amato suo figlio senza riserve e lo ha guidato e protetto con mani sicure, ha agito nel silenzio e nella contemplazione dell'Amore di Dio.

Credo che la grande fatica dell'essere padre, oggi, sia quella di riuscire a vivere con equilibrio, contemporanea-

mente, le diverse dimensioni della vita: in primis l'essere padre, l'essere marito e l'essere un lavoratore, così come è stato S. Giuseppe.

I figli invocano i padri veri, che li aiutano a credere nella vita e a crescere in modo globale e armonico. Quindi è importante che ci siano dei papà capaci, con la vita e la parola, di stimolare e sostenere i figli, a scoprire i valori della vita e a decidere di vivere una libertà bella e grande secondo i valori che il Signore ci ha donato.

Donare a vita umana e educarla è un compito altissimo per ogni papà; penso, quindi, di condividere il pensiero di tutti noi figli dicendo: *"Sei grande, sentiti grande papà"*.

In questo giorno tutti i papà vengono festeggiati e ricevono regali o pensieri da parte dei figli; sarebbe comunque bello omaggiare i nostri papà con un sorriso e dicendo anche semplicemente:

Tanti auguri papà, oggi è la tua festa!!!

Ida Campise

“Cuzzupe” di Pasqua

Ingredienti: 600 gr di farina bianca, 15 gr di lievito di birra, 200 gr di zucchero, 100 gr di strutto, un bicchierino di anice, un limone, quattordici uova (circa).

Preparazione: preparare un panetto con un poco di farina e il lievito di birra disciolto in un poco d'acqua calda e metterlo a lievitare in luogo caldo. quando sarà ben lievitato, mescolarlo alla farina disposta a fontana sulla spianatoia,

unendovi quattro uova, il liquore, lo zucchero, un pizzico di sale e, da ultimo, lo strutto ammorbidito. lavorare a lungo ed energicamente la pasta che deve essere soda ed elastica. farne tante ciambelle o dei panetti lunghi una decina di centimetri e su ciascuno incastrare un uovo crudo. allineare le “cuzzupe” sopra la piastra infarinata, farla lievitare per un paio d'ore poi metterle a cuocere in forno caldo (220°).

“Pitta” della Madonna

Ingredienti: per la sfoglia: 750 gr di farina bianca, tre uova, tre cucchiari di zucchero, dodici cucchiari di strutto, una buccia di limone grattata, un pizzico di sale per il ripieno: mezzo bicchiere di vino cotto, mezzo bicchiere di olio extravergine di oliva, 250 gr di uva passa, 300 gr di gherigli tritati, una buccia di arancia grattata, un pizzico di cannella, 200 gr di zucchero.

Preparazione: preparare un impasto curando che venga soffice e liscio. quindi dividere l'impasto in due panini di cui uno piccolo e l'altro molto più grande. Con quest'ultimo formare due sfoglie del diametro di circa 70 cm e di spessore non troppo sottile. pronte le sfoglie, passare al ripieno: ungere una delle due sfoglie con un velo d'olio o di vino cotto; cospargerla di uva passa, gherigli

tritati grossolanamente, aromatizzare con cannella in polvere e in ultimo cospargere il tutto con abbondante zucchero; ora prendere l'altra sfoglia e adagiarla sulla precedente, tagliare a questo punto delle strisce di pasta facendo attenzione che non esca il ripieno e formare con esse arrotolandole dei rosoni. con l'altro pezzo dell'impasto formare una sfoglia dandole il diametro della teglia che si vuole usare; ungere quest'ultima con olio. Disporre le rosette di pasta ripiene una accanto all'altra nella teglia. sollevare tutto il bordo della sfoglia e badare che aderisca bene intorno alle rosette, spolverare di zucchero e passare in forno caldo (200°). Preparazione tipica per la festa della madonna (8 maggio).

Elisa Mollica & Alessandra Pedace

XXIII GIORNATA DIOCESANA DEI GIOVANI

“La fantasia dello Spirito Santo”

Anfiteatro – Santuario di
Isola Capo Rizzato

9 marzo 2008 ore 9.30–17.00

ALMANACCO

13 marzo SANTA EUFRASIA di Nicomedia Vergine e Martire

I Sinassari bizantini commemorano al 19 gennaio sant'Eufrosia vergine di Nicomedia, la stessa santa viene riportata in altri Martirologi fra cui quello Romano al 13 marzo.

Essa era una cristiana molto pia, vissuta all'inizio del secolo IV; sotto la persecuzione di Massimiano, fu catturata e al suo rifiuto di sacrificare agli dei fu consegnata ad un "barbaro" perché ne abusasse.

Preferendo perdere la propria vita piuttosto che la sua castità, ella mise in atto quello che gli agiografi chiamano "lo stratagemma della vergine" e che è comune ad alcune altre sante morte allo stesso modo.

Per sviare l'aggressore dal suo proposito, Eufrosia disse di conoscere un unguento capace di rendere inviolabile il corpo di chiunque se ne spalmasse e quindi, per rafforzare il suo dire, pro-

pose al "barbaro" di provarlo su se stessa.

Ingannato dalle sue parole, egli con la spada la colpì violentemente al capo, decapitandola. L'episodio, posto al tempo del vescovo s. Autimio, è riferito nella "Storia Ecclesiastica" di Niceforo Callisto.

Il nome deriva dal greco Eyphrasia e significa 'gioia, letizia'.

Emblema: Palma.

Da notare che Eufrosia, oltre a essere

della stessa città di S. Pantaleone, è stata martirizzata nello stesso periodo sotto Massimiano.

DESTINO

Che noi due ci amiamo,
 non credo sia un caso,
 ma qualcosa voluto dal destino che
 notando i nostri sguardi e
 guardando al nostro cuore,
 non poteva restare indifferente,
 lasciando così in sospenso
 due anime vaganti,
 due anime che sole perderebbero valore,
 forza,
 fiato,
 due anime che sarebbero sempre
 in cerca dell'eternità.

Emanuela Carella

PADRE MIO

Padre mio
 ricordi? Sembra ieri...
 io piccola ti correvo incontro
 e le tue braccia
 erano tutto il mio mondo.
 Ma ieri, non è passato
 in quelle braccia padre,
 e in quegli occhi
 oggi forse un po' stanchi
 rivive il battito del mio core.

Maria Adele Megna

GIOCO

CRUCIVERBA

*Trova la frase
 nascosta*

18 marzo 2008

Auguri al nostro Parroco **Don ANGELO ELIA** per il suo 34° anniversario di Ordinazione Sacerdotale, il Signore ti sorregga sempre e ti dia forza nella guida della nostra Comunità Parrocchiale. Il Consiglio Pastorale Parrocchiale.



22 marzo 2008

Auguri di buon compleanno a **MIMMO TIGANO** il Signore ti guidi, ti illumini sempre e ti benedica nel tuo servizio, la Redazione.

13 marzo 2008

Augurissimi di buon compleanno a **ELISA MOLLICA**, il Signore ti guidi e ti illumini sempre, la Redazione.

A **MARIA TERESA MACRI'**. Tantissimi auguri di buon compleanno dai tuoi nonni Ines e Ernesto. Al nostro piccolo raggio di sole, che il Signore illumini sempre il tuo cammino, e ti dia tanta felicità.

Tanti auguri per i tuoi 10 anni che la vita ti riservi tanta felicità, tanta allegria, quella che tu dai tutti i giorni agli zii Pino e Lucia.

7 marzo 2008

A **PINO CAVALLO** auguri di buon compleanno da mamma, papà, sorelle, cognati, nipoti e da tua moglie Rossella, tuo figlio Domenico. Il Signore ti dia salute, pace e serenità.

5 marzo 2008

A **CLAUDIO CAVAGNETTI**. Tantissimi auguri di buon compleanno al nostro papà. Da parte di tutta famiglia, da Giulio e da Sara.

19 marzo 2008 – Festa del Papà.

A **GIOVANNI MEGNA**. La mia immagine è il riflesso di tutto ciò che è attorno a te... io stessa non esisterei se tu non avessi avuto desiderio. Ti auguro papà una vita dove ci sono più fiori, che stelle in cielo. Più felicità che acqua in mare. Tu figlia Maria Adele.

A **GIUSEPPE BRUGELLIS**. Ti facciamo un mondo di auguri per il tuo onomastico, e che S. Giuseppe padre di Nostro Signore, sia per te esempio di virtù. Un bacio al suo papà dalla piccola Sofia, Leopoldo e Maria Adele.

17 marzo 2008

Per **GIULIANA MULTARI**. Sei la figlia e la sorella per noi più cara e splendida come il sole, che il Signore ti dia gioia e felicità. Augurini per il tuo compleanno dai tuoi genitori, sorelle e fratelli e dai tuoi figli Samuel, Miriam e Pino.

9 marzo 2008

Buon compleanno a **LORENA RUSSELLI**, ti auguriamo un mondo di felicità e bene per il tuo 18°. Che sia un giorno indimenticabile e speciale. Che il Signore ti guidi e ti protegga sempre. Con tanto amore da mamma, papà e Daniele.

AGENDA



- ♦ **Lunedì 10 marzo ore 17.30** incontro con i collaboratori del **Giornalino Parrocchiale**.
- ♦ **Mercoledì 12 marzo ore 17.30** incontro con i catechisti — ore **20.45 S. Rosario in comunione con S. Giovanni Rotondo**.
- ♦ **Giovedì 13 marzo ore 8 — 17** Adorazione Eucaristica.
- ♦ **Venerdì 14 marzo ore 17.30** Via Crucis.
- ♦ **Sabato 15 marzo ore 19.30** Incontro con le giovani coppie e i fidanzati che sposteranno quest'anno.
- ♦ **Domenica 16 marzo — Domenica delle Palme, inizio della Settimana Santa: vedi il programma sul retro di questa pagina.**



1 marzo 2008

50° di MATRIMONIO

Tanti auguri ai Sigg. **ROCCO RUSSELLI** e **ROSA ARACRI**. Che hanno ricevuto la benedizione del Signore per le nozze d'oro.

REDAZIONE

Don Angelo Elia
Pasquale Paglia

Vuoi inserire gli AUGURI per un evento di una persona cara?

Per essere pubblicati nell'edizione del 23 marzo 2008, compila questa scheda e imbucala nella cassetta postale posta all'ingresso della Chiesa (vicino la bacheca), o invia una e-mail a parrocchia.papanice@gmail.com.

Nome e Cognome del destinatario _____

Compleanno Onomastico Anniversario di Matrimonio Altro _____

Battesimo *Inserisci un tuo messaggio firmato con max 15 parole.* Nascita

PASQUA 2008

➤ **16 marzo. Domenica delle Palme**

- Ore **8.00** S. Messa alla Chiesa della Pietà.
- Ore **10.30** Raduno davanti alla Chiesa della Pietà per la Benedizione delle Palme; segue la processione fino alla Chiesa Parrocchiale.
- Ore **11.00** Solenne liturgia Eucaristica della Passione del Signore.
- Ore **17.30** S. Messa.



➤ **18 marzo. Martedì Santo**

- Ore **7.30** S. Messa.
- Ore **17.00** S. Messa.
- Ore **17.30** Confessioni per tutti.



➤ **20 marzo. Giovedì Santo** (*Giorno del servizio dell'amore*)

- Ore **9.00** S. Messa Crismale (*Cattedrale di Crotona, concelebrata dall'Arcivescovo e da tutti i presbiteri della Diocesi*).
- Ore **17.00** S. Messa "**nella Cena del Signore**"
 - ◆ Processione d'ingresso con gli Oli Santi;
 - ◆ Lavanda dei piedi.
- Ore **21.00** Veglia Eucaristica.



➤ **21 marzo. Venerdì Santo** (*Giorno di grande digiuno e astinenza*)

- Ore **16.00** Celebrazione della **Passione del Signore**
- ✠ Liturgia della Parola (con la lettura della Passione secondo Giovanni);
- ✠ Adorazione della S. Croce di N. S. Gesù Cristo;
- ✠ Comunione Eucaristica;
- ✠ Segue la "**VIA CRUCIS**" (per le vie: S. Pantaleone, Pietà, Pironte, De Nicola, Pietà, delle Ginestre, Pietà, S. Rocco, Piazzetta Padre Pio, c.so Mameli, Chiesa Parrocchiale).



➤ **22 marzo. Sabato Santo** (*Giorno di silenzio e di digiuno volontario*)

- Ore **23.00** Inizio della grande **Veglia Pasquale, la madre di tutte le notti**.
- ✠ Lucernario – Benedizione del fuoco e accensione del Cero;
- ✠ Liturgia della Parola; (*rievocazione delle opere meravigliose di Dio per il suo popolo*).
- ✠ Liturgia Battesimale;
- ✠ Liturgia Eucaristica.



➤ **23 marzo. DOMENICA DI PASQUA**

- Sante Messe come ogni domenica (ore 8.00 - 11.00 - 17.30)

N.B. In tutti i pomeriggi della settimana il parroco è disponibile per le confessioni.